

Stimati sacerdoti e fratelli nella fede, desideriamo rendervi la nostra umile testimonianza di sposi cristiani nella speranza che possa esservi utile nel percorso di rilettura che state effettuando circa l'enciclica *Humanae Vitae* del beato Papa Paolo VI.

Siamo una coppia di Milano che festeggerà a maggio prossimo undici anni di matrimonio.

Nel frattempo, siamo diventati genitori di cinque figli e attendiamo il sesto a breve. Abbiamo scoperto i metodi naturali (in particolare, il metodo Billings) non perché ce ne abbiano parlato al corso fidanzati (purtroppo!), ma perché abbiamo incontrato delle persone (medici e amici) che li hanno riconosciuti utili, in primo luogo per monitorare la salute dell'apparato riproduttore (io sono ginecologa e negli ultimi anni di università ho avuto dei cicli talmente bizzarri che ero preoccupata di non riuscire ad avere figli una volta sposata!) e, in secondo luogo, come possibilità per la coppia di vera accoglienza reciproca, nella comunione dei corpi (ma anche dello spirito!).

La bellezza che ci è stata indicata in questo metodo, ci ha poi incuriosito e invogliato ad approfondire la lettura dell'enciclica *Humanae Vitae* (purtroppo anche questa non abbastanza valorizzata nei corsi fidanzati, mentre è una sintesi mirabile della sapienza della Chiesa, madre e maestra, sul matrimonio cristiano) di cui ci siamo fatti a nostra volta promotori tra gli amici sposati.

Col passare degli anni, abbiamo notato un progressivo peggioramento delle sorti di questa enciclica tanto bella e ci siamo trovati a difenderla in confessionale davanti a sacerdoti che ne sminuivano la portata con argomentazioni di questo genere: "L'enciclica HV non è vincolante in quanto non è stata recepita dal popolo" oppure "Abbia compassione delle sue pazienti, mi raccomando, e prescriva loro la contraccezione ormonale che è il male minore rispetto all'aborto". Naturalmente, non si sottolinea mai che la contraccezione ormonale è una vera e propria castrazione chimica che può diventare l'anticamera dell'interruzione volontaria della gravidanza, qualora fallisca.

Nel frattempo, con l'aumentare del numero dei figli, ci siamo ritrovati al centro di polemiche familiari sulla procreazione responsabile (in particolare, alla notizia dell'arrivo del sesto figlio, siamo stati definiti "irresponsabili" in modo più o meno esplicito dai nostri parenti). Non vogliamo sembrare perfetti o "santerellini": anche noi siamo stati tentati dall'utilizzare la contraccezione per arginare un poco tanta fertilità ma abbiamo sperimentato (nella carne!) che il desiderio non si appagava, anzi: casomai si accentuava!

Rileggendola, ci siamo stupiti di quanto HV sia stata profetica! Si parla del timore dell'eccessivo incremento demografico, del rischio della sterilizzazione forzata da parte dei governi e del degrado morale conseguente la diffusione della contraccezione.

In tutta HV, si avverte una profonda stima per l'essere umano che sembra stia venendo meno in chi ritiene la contraccezione addirittura auspicabile in determinati contesti. C'è da sospettare che questa sfiducia nell'uomo sia in realtà una sfiducia nel suo Creatore ... speriamo di sbagliarci!

Un'ultima riflessione. Oggi si discute di contraccezione nelle coppie sposate. Domani potrebbe essere la volta del celibato dei sacerdoti. Quello che rende affascinante e "martire" (nel senso di testimone) il sacerdote, è il suo essere vergine, cioè capace di un distacco dal possesso carnale per un amore più grande, a somiglianza di Gesù Cristo stesso. Allo stesso modo, ciò che rende "credibili" due sposi come testimoni dell'amore di Dio, è la loro capacità di accogliersi gratuitamente e totalmente. E' a un amore come questo cui vogliamo aspirare e a cui desideriamo essere guidati dai nostri pastori.